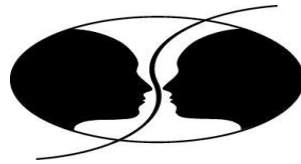


Associazione Culturale IBTG
SCUOLA GESTALT di TORINO



SCUOLA DI FORMAZIONE IN
GESTALT COUNSELING

REGOLAMENTO
DIDATTICO

ASSOCIAZIONE CULTURALE IBTG –SCUOLA GESTALT DI TORINO

Regolamento dei Corsi di Formazione in Gestalt Counseling

CAPITOLO I: DESCRIZIONE, FINALITÀ, CRITERI DI AMMISSIONE

Art. 1 Istituzione Corsi di Formazione in Gestalt Counseling

L'Associazione IBTG – Scuola Gestalt di Torino organizza Corsi di Formazione in Gestalt Counseling, riconosciuti a livello nazionale e conformi alle norme europee E. A. C. – European Association of Counseling .

Art. 2 Obiettivi della formazione

La finalità dei Corsi di Formazione in Gestalt Counseling è quella di formare figure umane e professionali che alla conoscenza dei fondamentali modelli teorici nel campo della comunicazione interpersonale, della gestione dei conflitti e della dinamica di gruppo, uniscano l'apprendimento e l'elaborazione personale della teoria, del metodo, dell'atteggiamento e delle tecniche fondamentali del Gestalt Counseling, con lo sviluppo di capacità tali da consentire autenticità ed efficacia all'interno delle proprie relazioni quotidiane, nella attività professionale della relazione di aiuto e nelle attività di consulenza e formazione relazionale all'interno delle organizzazioni.

Art. 3 Costruzione del gruppo di apprendimento

Il Corso è fondato sulla costruzione di un gruppo di apprendimento in grado di favorire il processo di sviluppo personale e professionale dei singoli allievi. Il numero massimo di allievi per ogni anno in ciascuna sede è pari a 20. Il gruppo degli allievi sceglie fra i propri membri un Referente che ha il compito e la responsabilità di rappresentarlo nelle comunicazioni fra Scuola e Gruppo.

Art. 4 Selezione dei candidati

La selezione dei candidati avviene tramite colloqui – condotti dal Direttore della Scuola o da membri preposti del Collegio Docenti - e tramite la partecipazione ad un primo incontro di presentazione e selezione nel gruppo di apprendimento, in modo da valutare:

- titoli di studio e curriculum professionale
- caratteristiche di personalità e attitudine al percorso formativo
- motivazione personale e professionale all'apprendimento delle abilità di Counseling
- attitudine alla relazione di aiuto e motivazione all'attività professionale di Counseling

Nel caso in cui le domande di ammissione superino il numero dei posti disponibili, si formerà una graduatoria in base ai criteri menzionati ed, in seconda istanza, all'ordine di presentazione delle domande.

Art. 5 Allievi provenienti da altre formazioni riconosciute e trasferimenti di sede

Il riconoscimento di eventuali crediti formativi preliminarmente acquisiti ai fini dell'abbreviazione del percorso formativo, per quegli studenti in possesso di idonea documentazione attestanti una precedente formazione teorica e pratica in counseling in scuole di indirizzo affine e riconosciute da associazioni nazionali di categoria, avviene per decisione del Direttore Didattico.

Tale procedura si applica anche per le richieste di trasferimento ad eventuali nuove sedi.

Art. 6 Obbligo di frequenza, debiti e crediti formativi

È obbligatoria la frequenza; per l'ammissione all'anno di corso successivo le assenze non possono superare il 10% del monte ore di formazione annuale. In caso di superamento di tale limite, l'allievo deve provvedere al recupero a proprio carico delle ore necessarie, tramite la partecipazione a seminari equivalenti concordati con la Scuola.

Art. 7 Quote, rateazione e penali

L'iscrizione a ciascun anno di formazione comporta l'impegno alla frequenza ed al pagamento della intera quota annuale secondo le rateazioni stabilite. Il costo della formazione comprende l'onorario dei formatori e di eventuali traduttori, i loro costi di viaggio e di soggiorno, l'affitto delle strutture didattiche, i costi di alloggio degli allievi per gli incontri a carattere residenziale.

L'allievo, con l'iscrizione a ciascun anno di corso, si impegna formalmente e legalmente, anche in caso di propria decisione unilaterale di interruzione della frequenza, al pagamento dell'intera quota annuale secondo le scadenze prefissate, inclusi prestabiliti interessi di mora.

In caso di inadempienza continuativa, la Scuola si riserva la possibilità di sospensione dalla frequenza, di non ammissione all'esame finale, di non riconoscimento del percorso formativo, di perseguimento a norma di legge. In caso di controversia legale, resta competente il Foro di Torino.

Nel caso di variazioni di programma, docenti, strutture e costi generali di inflazione, la Direzione si riserva di modificare corrispondentemente la quota annuale per gli anni successivi.

CAPITOLO II: L'ATTIVITÀ FORMATIVA

Art. 8 Programma formativo

Il Corso di Formazione si divide in più fasi che consentono l'acquisizione progressiva e graduale delle competenze di Counseling a seconda delle aspirazioni, risorse, gradi desiderati di approfondimento

a) BIENNIO DI FORMAZIONE ALLE ABILITÀ DI COUNSELING

I primi due anni hanno lo scopo di favorire la crescita personale e l'acquisizione di *ABILITÀ DI COUNSELING* per migliorare il proprio modo di comunicare ed interagire nell'ambito della propria vita quotidiana relazionale e professionale attuale.

- Il primo anno (*CONSAPEVOLEZZA*) ha lo scopo di aumentare la capacità di essere presenti nelle relazioni, consapevoli delle proprie esperienze emotive e capaci di identificarsi empaticamente con i vissuti dell'altro, nonché nel percepire e superare le varie interruzioni di contatto.
- Il secondo anno (*RESPONSABILITÀ*) approfondisce la teoria della Gestalt e specificamente le funzioni del sé, il campo organismo/ambiente, il ciclo di contatto, la responsabilità e la scelta nell'inter-azione, le dinamiche interpersonali e gruppalì.

Oltre alla formazione in aula, è richiesto nel corso del biennio sia il conseguimento di un adeguato numero di ore di tirocinio in idonee attività presso enti convenzionati (a cui corrisponderanno regolari momenti di supervisione all'interno del percorso formativo) che la partecipazione ad un percorso di crescita personale, sia individuale che in gruppi di auto-mutuo-aiuto con gli allievi degli anni avanzati.

Il biennio si conclude con un esame teorico e pratico - atto a verificare l'acquisizione delle abilità di base del counseling e l'idoneità al proseguimento della formazione successiva - il cui superamento dà accesso al titolo di COUNSELING PRACTITIONER.

a) PROFESSIONAL COUNSELING

Il terzo anno (*CREATIVITÀ E SOSTEGNO*) ha l'obiettivo di sviluppare negli allievi la capacità di interagire quale figura professionale autonoma nell'ambito di una relazione di aiuto, al fine di sostenere a propria volta i clienti nell'acquisire auto-sostegno, consapevolezza, responsabilità e creatività in merito a specifiche difficoltà interpersonali.

Oltre alla continuazione del percorso di crescita personale individuale, particolarmente importante è l'attività di tirocinio nel contesto specifico della relazione di counseling, nell'ambito dello studio privato o presso enti convenzionati, e come conduttori di sedute all'interno dei gruppi autogestiti di auto-mutuo-aiuto con gli allievi del biennio precedente.

L'anno si conclude con un esame teorico e pratico, con l'obiettivo di verificare l'avvenuta acquisizione delle competenze nel counseling come relazione di aiuto, il cui superamento consente l'abilitazione alla pratica privata con il titolo di PROFESSIONAL COUNSELOR.

b) MASTER IN ADVANCED PROFESSIONAL COUNSELING

Il *MASTER* oltre a sostenere i Counselors nell'avvio della professione, sia attraverso il proseguimento del percorso di crescita personale che attraverso gruppi di supervisione continuativa condotti dai trainers della Scuola, approfondisce le tematiche fondamentali nei vari e molti CAMPI DEL COUNSELING, anche con l'apporto di docenti esterni di fama nazionale ed internazionale. La partecipazione a tali attività e lo svolgimento – anche in più anni - di un notevole numero di ore di pratica professionale sotto supervisione consente l'acquisizione del titolo di ADVANCED PROFESSIONAL COUNSELOR.

Art. 9 Ordinamento didattico

Il programma formativo con l'indicazione degli argomenti di insegnamento, i relativi docenti, l'articolazione delle attività di training esperienziale, tirocinio e crescita personale, è riportato nell'Ordinamento Didattico, che viene verificato e aggiornato dal Collegio dei Docenti.

Ogni anno possono essere attivati, per decisione del Collegio dei Docenti, convegni e seminari monografici di interesse clinico od organizzativo, di carattere teorico e/o esperienziale, che costituiscono credito formativo o parte integrante del programma di formazione.

Art. 10 Struttura e sedi degli incontri formativi

La formazione teorica ed esperienziale di Counseling ad indirizzo gestaltico si svolge nel corso di weekends intensivi e/o in incontri infrasettimanali con cadenza e durata variabile. Gli incontri si svolgono presso le sedi della Scuola e presso strutture idonee convenzionate.

Art. 11 Monitoraggio dell'attività didattica

E' compito del Direttore Didattico e del Coordinatore Organizzativo di predisporre i tempi e le modalità per cui l'attività formativa possa essere monitorizzata nei suoi vari aspetti. Gli allievi ed il gruppo di apprendimento sono chiamati a loro volta ad esprimere valutazioni, suggerimenti ed eventuali critiche che vengono poi discussi nell'ambito del Collegio Docenti.

CAPITOLO III: ORGANIZZAZIONE E QUALIFICA DEL CORPO DOCENTE

Art. 12 Collegio dei Docenti

Il Collegio dei Docenti è costituito dai Docenti di approccio gestaltico di tutti i Corsi di Formazione in Gestalt Counseling e di tutte le sedi della Scuola Gestalt di Torino. Esso è presieduto dal Direttore della Scuola e si riunisce almeno due volte all'anno; suo compito fondamentale è quello di individuare le linee programmatiche dell'attività didattica e di valutarne l'efficacia, di approvare le nuove nomine, di eleggere su proposta del Direttore il Coordinatore Organizzativo ed i Coordinatori di Corso.

Art. 13 Il Direttore della Scuola

Il Direttore della Scuola di Formazione in Gestalt Counseling è nominato dal Collegio Docenti. Egli presiede il Collegio all'interno del quale propone le nuove nomine per incarichi vacanti, propone il Coordinatore Organizzativo, i Responsabili di Corso, emette provvedimenti in materia di ammissione, sospensione ed espulsione.

Art. 14 Coordinatore Organizzativo

Il Coordinatore Organizzativo, per ognuna delle sedi eventualmente riconosciute, ha il compito di predisporre quanto necessario al buon funzionamento dell'attività didattica (date, orari, compilazione di debiti formativi, verifica delle frequenze, ecc.). In caso di impedimento, il Coordinatore Organizzativo assume le funzioni del Direttore della Scuola

Art. 15 Coordinatori di Corso

Il Coordinatore di Corso, per ogni gruppo di apprendimento, ha il compito di indirizzare ed agevolare il percorso formativo sia del gruppo che dei singoli allievi.

Art. 16 Qualifica e nomina dei docenti

La nomina dei Docenti per incarichi di insegnamento che si rendessero vacanti è di competenza del Collegio dei Docenti su proposta del Direttore della Scuola. La formazione è affidata a docenti che abbiano conseguito il Diploma di Specializzazione in Psicoterapia Gestalt o Gestalt Counseling nella Scuola Gestalt di Torino o in altre Scuole di indirizzo gestaltico riconosciute, che abbiano conseguito adeguata esperienza nella pratica clinica e abbiano sostenuto una attenta verifica, da parte del Direttore Didattico della Scuola, delle competenze tecniche e delle capacità cliniche.

CAPITOLO QUARTO: VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

Art. 17 Registro Didattico

L'attività formativa viene riportata in un apposito "Registro Didattico" del Corso, in cui per ogni specifico evento formativo sono riportati i contenuti, gli orari, le ore di presenza per ciascun allievo, firmati dagli allievi e dal rispettivo Docente.

Art. 18 Libretto Formativo

Il percorso dell'allievo viene riportato sul "Libretto Formativo". Esso contiene indicazioni su:

- frequenza ore di formazione in aula
- frequenza ore di tirocinio
- ore di psicoterapia o counseling individuale
- acquisizione di conoscenze nell'area teorica
- acquisizione di capacità nell'area pratico-applicativa
- processo di crescita personale e professionale dell'allievo
- eventuali provvedimenti organizzativi o disciplinari
- valutazioni in sede di esame

Art. 19 Valutazioni di fine anno

Il passaggio all'anno di corso successivo avviene in sede di Scrutinio a cui partecipano tutti i Docenti di indirizzo gestaltico dello specifico corso. Strumenti e criteri di valutazione sono:

- rendiconto delle ore di frequenza alle ore di formazione, tirocinio e percorso personale
- competenze acquisite in termini di crescita personale, conoscenza teorica e applicazione pratica
- posizione e interazione dell'allievo all'interno del proprio gruppo di apprendimento

Gli esiti di scrutinio, adeguatamente motivati, possono essere:

- ammesso all'anno successivo
- non ammesso all'anno successivo
- ammesso all'anno successivo con debito formativo.

Art. 20 Esami

a) L'ammissione agli esami di fine biennio e triennio e al conseguimento del titolo avviene in sede di Scrutinio di fine anno sulla base dei seguenti punti:

- pagamento completo delle quote ed eventuali more
- ore di formazione > 90%

- ore di tirocinio e percorso personale 100%
- superamento degli scrutini (v. art. 19)

Qualora l'allievo non fosse ammesso all'esame finale, prima di richiederne nuovamente la partecipazione, dovrà adeguatamente prolungare/integrare la propria formazione secondo le modalità stabilite dal Direttore della Scuola.

b) La prova di esame consta di :

- stesura scritta di una tesina di specializzazione incentrata sulla trattazione di un argomento teorico strettamente inerente all'approccio gestaltico (fine II anno) o di un caso clinico trattato con supervisione (fine III anno)
- conduzione pratica di una o più sedute di Counseling sotto supervisione
- colloquio orale incentrato sulla tesina e sui concetti del Gestalt Counseling

c) Il Direttore della Scuola provvede alla nomina delle Commissioni di Esame.

La Commissione d'Esame della prova teorica è costituita da almeno due docenti interni

La Commissione d'Esame della prova pratica è costituita da un docente e/o professionista esterno, Counselor o Psicoterapeuta della Gestalt di riconosciuta esperienza e capacità clinica e/o didattica, che ha il compito di supervisionare e valutare direttamente i colloqui e le sedute di Counseling, e da un Commissario Interno, che ha il compito di fornire il contesto del percorso formativo specifico del gruppo e dell'allievo.

Le Commissioni di esame valutano il livello raggiunto e decidono il conseguimento o meno del superamento delle prove ed il conferimento finale del titolo di studio, fornendo in ogni caso un dettagliato giudizio e le indicazioni individuali per l'eventuale completamento della formazione.

Art. 21 Sospensione temporanea od esclusione definitiva dal programma di formazione

E' facoltà del Direttore della Scuola, sentito il parere del Coordinatore Organizzativo e del Coordinatore di Corso, sospendere temporaneamente, riammettere o escludere definitivamente l'allievo o per sua richiesta in presenza di rilevanti motivi di carattere personale o per sopravvenuta ed evidente mancanza delle condizioni di partecipazione (Art. 4) o per condotta lesiva della deontologia professionale.

Art. 23 Modifica del programma durante l'anno di corso

La Scuola Gestalt di Torino si riserva espressamente la possibilità di modificare anche durante l'anno in corso, per sopraggiunti motivi organizzativi, le date, i luoghi e i docenti degli incontri del corso previa semplice comunicazione agli allievi.

Art. 24 Firma del regolamento in sede di iscrizione

All'inizio del percorso di formazione l'allievo sottoscrive per approvazione le norme del presente Regolamento, che si intendono valide e obbligatorie per tutto il percorso di formazione.

Per accettazione, gli allievi Counselors

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.

Il Direttore della Scuola Gestalt di Torino

Torino, il